

GRUPPO HANDICAP

Il Gruppo è formato da circa 50 volontari (età compresa tra 17 e 32 anni) e 20 portatori di handicap (di tipo psichico, fisico e sensoriale, per lo più già adulti).

ATTIVITA' E PROGETTI: sono da distinguere 1°= le attività del tempo libero rivolte ai membri del Gruppo; 2°= le attività rivolte a sensibilizzare il territorio sul problema di portatori di handicap ed a favorire l'inserimento dei disabili nel tessuto sociale di appartenenza :

1) Dopo l'allestimento della bancarella di S. Lucia con la vendita dei lavori preparati al sabato pomeriggio o di sera presso il Laboratorio (Via Fino, 16), attualmente si stanno preparando i costumi per partecipare alle sfilate del Carnevale Cremasco; inoltre è in programmazione un week end ad Assisi, in marzo, in vista del quale si sono raccolti dei contributi per coprire le spese del viaggio, tramite iniziative quali la briscolata e la lotteria presso il bar dell'oratorio. Per il resto, ci si trova ogni domenica pomeriggio per trascorrere qualche ora insieme (o al bar o quando si apre la bella stagione, nei parchi della zona). Talvolta si conclude la domenica andando insieme a mangiare la pizza.

2) Oltre a mantenere costanti contatti con le famiglie dei disabili, si studia l'opportunità (ed eventualmente i tempi ed i modi) di nuovi inserimenti, si promuove una serie di interventi o incontri con altre realtà, locali e non, interessate al nostro gruppo (associazioni, gruppi in via di formazione, oppure classi scolastiche, gruppi di catechismo, oratori, ecc.); si partecipa a convegni organizzati dagli enti locali (USSL, Comune, Regione- dall'88 il G.H. è iscritto all'Albo regionale delle Associazioni di volontariato); infine si aderisce in modo attivo e propositivo alle iniziative del Coordinamento Gruppi Handicap (con l'ANFASS, il Patronato Discinetici, l'ANMIC, l'ANMIL, ecc.) e del Comitato per l'abbattimento delle Barriere Architettoniche. Merita un capitolo a parte la partecipazione alle vacanze estive di condivisione, organizzate in collaborazione con la Comunità e divise in tre periodi; la collaborazione con la Comunità si estende anche all'organizzazione di alcune Messe (ad es. Natale al Velodromo) e, nella prossima Quaresima, di una serie di veglie su temi di attualità. Inoltre si partecipa a momenti formativi per i gruppi di condivisione, all'inizio dei "momenti forti" dell'anno liturgico.

DIFFICOLTA': oltre a difficoltà intrinseche (dovute alla differenza di età, al numero dei membri, ecc.), molti membri del G.H. hanno diversi altri incarichi comunitari (nella catechesi o in altri servizi) e rendere compatibili i vari impegni non è sempre possibile; inoltre la presenza di tanti "esterni" alla Comunità porta all'esigenza di una certa autonomia rispetto alla Comunità stessa, che rimane comunque un punto di riferimento costante, come emerge da questa scheda.

RICHIESTE : senz'altro è necessaria un'informazione più precisa su cos'è il G.H., cosa fa, quali sono le finalità e quali le differenze dalle Case-Famiglia (talvolta si coglie un'assimilazione un po' frettolosa, tra le due realtà); tale informazione si auspica che aumenti, per evitare, tra l'altro che la presenza del G.H. sia avvertita più all'esterno che all'interno della Comunità. Sarà d'aiuto, in tal senso, anche la futura sede, nella struttura dell'oratorio.

CASE FAMIGLIA

e due case-famiglia, espressione di questa parrocchia, sono situate una ancora in Via Patrini, 8 e l'altra momentaneamente nella struttura dell'oratorio appena terminata, in P.zza Caduti sul lavoro. L'appartamento dell'ex Casa Famiglia, di via Pesadori, non presenta barriere architettoniche favorendo così l'autonomia dei portatori di handicap presenti. In questo momento nella Casa Famiglia di Via Patrini sono presenti 2 o.d.c. (Nicola, Nicola, di cui uno precettato dal Distretto in attesa di trasferimento) e Fabio Farina. Nell'altra C.F. ci sono 3 o.d.c. (Edoardo, Angelo e Lorenzo, il quale è stato precettato ma ha deciso di rimanere), un'ex obiettore (Giovanni) che lavora a Lodi ed una ragazza tedesca per un periodo di tirocinio (Anette). Ci sono ancora accolti Cristiano, Angelo, Vittorio e ultimo arrivato rimasto organo questa estate, Antonio Spoldi (handicap psichico molto grave). Durante la mattinata il compito principale è riordinare le strutture abitative, dedicando ai ragazzi cure ed attenzioni. Fabio e Vittorio lavorano presso la Cooperativa "Il Glicine" ed Antonio frequenta il C.S.E. (Centro Socio Educativo). Nel pomeriggio, per Fabio e Cristiano gli obiettori hanno "inventato" un'ora di attività scolastica per far sì che gli stessi siano impegnati seriamente in qualcosa di specifico. Alle 18.00 : preghiera-scambio per le due Case Famiglia e l'A.V.F. con la presenza di Don Agostino e Don Mario. Per chi vuole approfondire il cammino personale religioso c'è la Messa in Comunità. Notevole importanza viene data

ta all'attività di sensibilizzazione nella scuola e nei gruppi parrocchiali (S.Giacomo e non). Inoltre si intrattengono rapporti di collaborazione con l'Ente Pubblico (Comune di Offanengo per Cristiano e Comune di Crema per Antonio) e le famiglie dei ragazzi handicappati. Supporto particolare viene dato alle C.F. dagli interventi di P.Claudio Lacca, riguardo i problemi emergenti con i portatori di handicap. Da notare negli ultimi due anni gli o.d.c. in servizio sono tutti "esterni" (cioè non sono ragazzi della parrocchia di S.Giacomo). Questo, se da un lato può essere ricchezza, crea a volte difficoltà, perchè gli "esterni" non conoscono la storia ed il perchè siano nate le C.F., i portatori di handicap, le loro esigenze e spesso non sono abituati a vivere in un contesto comunitario. Di qui la difficoltà a sentirsi espressione delle scelte fatte dalla Comunità ed a partecipare, con costanza, agli incontri in Parrocchia (incontri per giovani-adulti, giornata comunitaria, ecc.). Pensiamo sia fondamentale dare ancora più importanza alla sensibilizzazione degli adolescenti di S.Giacomo verso questa scelta (l'obiezione di coscienza).

ANNO DI VOLONTARIATO FEMMINILE (A.V.F.)

La sede dell'A.V.F. è in Via Patrini n.6 (tel.86406).

L'esperienza dell'A.V.F. è nata nel novembre 1987 con lo scopo di fare esperienza di condivisione a tempo pieno in nome della Fede, dentro una Comunità Cristiana, essendo espressione credibile, stimolo e sollecitazione per un'educazione comunitaria alla vita di volontariato. Inoltre l'A.V.F. pone in atto un'esperienza comunitaria di gruppo tra le volontarie e le persone in difficoltà e stimola nel territorio e nella chiesa locale esperienze di volontariato.

Dall'ottobre '91, nella struttura sono presenti, dal lunedì al venerdì, 3 volontarie (Claudia, Daniela, Sabrina). Daniela e Sabrina stanno frequentando l'anno integrativo all'Istituto Magistrale a Crema. Con le volontarie ci sono tre portatrici di handicap (Antonella, Giuseppina, Nicoletta). Inoltre vengono effettuati degli interventi al mattino (compagnia ad una signora anziana; ad una ragazza cerebrolesa di 30 anni).

La gestione familiare della struttura, sotto tutti gli aspetti (domestici ed educativi) è affidata alle volontarie, le quali periodicamente fanno una verifica con Don Agostino e Don Mario.

Altri momenti di verifica e confronto sono le riunioni con le due case famiglia, la partecipazione ai Vespri quotidiana e la S.Messa in comunità per approfondire il proprio cammino religioso. Notevole importanza viene data all'attività di sensibilizzazione nelle scuole e nei gruppi parrocchiali (S.Giacomo e non).

Inoltre si intrattengono rapporti di collaborazione con l'Ente Pubblico (Centro Psico Sociale, C.R.T.) e con le famiglie dei portatori di handicap.

CONCLUSIONE : la costante di questa esperienza è la precarietà (non si sa mai se e chi subentrerà l'anno seguente). Fino ad ora la Provvidenza ha dato il suo notevole contributo, infatti in cinque anni le ragazze che hanno scelto l'A.V.F. sono state dieci.